

Intervista

GIUSEPPE BUFFA
BIELLA

Sergio Scaramal

“La vera sfida della Provincia è attrarre imprese da fuori”

“A 54 anni, l'ex operaio Telecom Sergio Scaramal, già due volte sindaco di Cossato e ora presidente della Provincia, medita di mollare.

E' vero che potrebbe non ricandidarsi nel 2009?

«Ci sto pensando. Non sarebbe uno scandalo se, dopo 24 anni di attività amministrativa, pensassi di fare altro».

E che altro?

«Fortunatamente ho un lavoro: dipendente Telecom. Andavo nelle ca-

LE LITI CON BARAZZOTTO

«Il Comune ha sempre temuto che gli rubassimo i riflettori. Ma i nostri ruoli sono diversi»

se a riparare i telefoni. L'idea di non fare più politica non mi spaventa».

Di solito i presidenti uscenti si ripresentano...

«Anche questi sono tabù da superare. Mai pensare di essere insostituibili: magari cambiamo un po' gli schemi, facciamo le primarie...».

A proposito di primarie: si dice che lei sia scettico sul Partito democratico.

«Io ho votato la mozione Fassino, e ho accettato di fare parte del comitato promotore. Il progetto lo conditavo: abbattere gli steccati, rispondere ai cambiamenti della società. E' vero che sono stato perplesso su quel che è successo fino a prima del-



Sergio Scaramal guida la Provincia da tre anni esatti

l'arrivo di Walter Veltroni. Ma ora, finalmente, s'è cominciato a parlare di politica, e degli obiettivi che deve darsi il partito».

Lei guida la Provincia da 3 anni esatti. L'opposizione dice che, finora, non avete combinato nulla.

«Fa parte dei giochi politici, ma è una balla. Vorrei che l'ex presidente Scanzio mi dimostrasse con gli atti che cosa ha fatto lui. Noi abbiamo fatto ac-

cordi, intese, progetti, e possiamo dimostrarlo».

Ad esempio?

«Beh, per intanto abbiamo rovesciato il modello organizzativo del centrodestra, abbiamo studiato e programmato le cose da fare. Uno degli obiettivi più importanti che abbiamo centrato è quello di mettere attorno a un tavolo le forze economiche e sociali per il Piano territoriale integrato, che stia-

mo per presentare alla Regione in cerca di finanziamenti. E' un progetto da 80 milioni, partorito con imprenditori, Comune, Atl, Città Studi, Fondazione Crb. Abbiamo fatto sistema, tessendo una rete fra pubblico e privato. E questo è un grande successo».

Altre cose?

«Le infrastrutture. Il peduncolo per Carisio non bastava: per uscire dall'isolamento siamo riusciti a riportare il discorso sulla Pedemontana e sul collegamento con Santhià. Poi la banda larga e le ferrovie, con investimenti di 8 e di 6 milioni. Non sono cose da poco».

In questi tre anni lei e il sindaco di Biella, a parte qualche parentesi, siete stati cane e gatto. Perché?

«Ci sono state difficoltà nei rapporti, forse perché il Comune ha un'impostazione troppo di campanile. Avevano paura che gli rubassimo i riflettori, ma non è così: la Provincia e il Comune capoluogo (e capofila) hanno ruoli diversi».

E le baruffe politiche, pressoché continue? I Comunisti italiani, ad esempio: perché non li ha fatti entrare in giunta?

«Sul piano politico c'è stata una forte litigiosità, e spero che col Partito democratico le cose cambino. Per il Pdc posso solo dire che Silvio Belletti, in campagna elettorale, mi disse

che non voleva assessorati, anche perché era convinto che io "sarei tornato a lavorare". Cioè che avrei perso. Invece era interessato a entrare in giunta comunale, e per me la questione è finita lì. I patti sono stati rispettati (presidenza del Cosrab e Belletti e vicepresidenza della Sace a Ivano Scomparin, poi abbandonata). Ora spero che questa storia finisca».

Che cosa farete di qui al 2009?

«Guarderemo avanti. Prima di tutto

bisogna cominciare a "vendere" il territorio e le sue ricchezze. Dico vendere in senso letterale, andando a metterlo in vetrina a Torino e a Milano, in galleria e nella piazza del Duomo. La seconda cosa è il lavoro: finora ci si è

dati da fare per tamponare la crisi, ma non è sufficiente. Bisogna portare qui imprese dall'esterno. La Regione può aiutarci, ma noi dobbiamo creare le condizioni, offrendo infrastrutture adeguate, fabbriche chiuse che possono essere rimesse in funzione, una forza lavoro qualificata o che possiamo formare noi, procedure burocratiche più veloci, sconti sull'Ici e sui rifiuti. Questa è la vera sfida del futuro. E anche per attirare aziende dovremo andare in giro a fare promozione, come si fa per il turismo».

COMUNISTI ITALIANI
«Belletti credeva che perdessi e non voleva assessorati. Per me la questione è chiusa»

MARKETING TERRITORIALE
«Per avere qui nuove aziende dobbiamo offrire incentivi e una forza lavoro qualificata»

ATORINO

Ballerino biellese alla "corte" della 500

C'era anche un ballerino biellese, nel ruolo di «autista di Marylin Monroe» (alias Claudia Gerini) al gran galà di Torino di mercoledì sera dedicato al debutto della nuova 500. Stefano Aggio ha accompagnato l'attrice sulla piattaforma galleggiante a bordo di un vecchio modello addobbato da torta e con un'enorme candelina accesa sul tettuccio.



DENUNCIATO. SMARRITI DA UNA DONNA

Trova 7 mila dollari li usa e finisce nei guai

Va in banca per cambiare diverse migliaia di dollari e finisce denunciato per appropriazione di cose smarrite. Protagonista della vicenda Alessandro M., 40 anni, di Biella, conosciuto da tempo alle forze dell'ordine per far parte del gruppo di nullafacenti che quotidianamente trascorre le giornate seduto sulle panchine dei Giardini Zumaglini.

Tutto ha avuto inizio l'altro giorno, quando una donna di rientro da un viaggio all'estero si è presentata all'uffi-

cio denunce della Questura. «Ho smarrito una busta - racconta all'agente in servizio - con dentro ben 7 mila dollari americani. Non so proprio dove sia finita».

Subito il poliziotto si attiva e contatta tutti gli istituti di credito, chiedendo che, se qualcuno si fosse presentato con una discreta somma in valuta americana, venisse fatta una segnalazione. Ieri, intorno alle 13,30, arriva la chiamata attesa dalla sede centrale della Banca Sella. Un uomo, in evidente stato di alterazione alcolica, alquan-

to male in arnese, accompagnato da un altro soggetto risultato poi estraneo alla vicenda, si era appena presentato all'ufficio cambi. Al cassiere di turno aveva chiesto di poter convertire una discreta somma di dollari in euro. Il bancario ha avvertito subito i superiori, che hanno chiamato il 113, e intanto ha cercato di trattenerlo il cliente. In pochi minuti una volante è giunta sul posto. Fermato mentre stava cercando di allontanarsi e perquisito davanti all'ingresso dell'istituto di credito, Alessandro M. è stato trovato in possesso di una grossa mazzetta di banconote che risulteranno essere proprio quelle smarrite dalla biellese. All'appello mancavano soltanto 500 dollari, che l'uomo aveva utilizzato per acquistare una collana e un bracciale. [E.G.]



**CASA NOSTRA
LOCANDA**

Nel nostro ristorante, oltre a godere dell'atmosfera familiare, potrete gustare piatti della tradizione locale con specialità di carne rigorosamente piemontese.

E' il luogo ideale dove trascorrere ore di serenità con gli amici e la famiglia




e per gli AVVENTUROSI... escursioni guidate sulle strade del Biellese.



STRONA (BI)
Borgata Molinetto, 3
Tel. 015.702616
www.casanostralocanda.it